



I CENTRI PER LA FAMIGLIA: DAI DATI EMERSI AL CONFRONTO APERTO

Dialogando con le Zone-Distretto

RESTITUZIONE DEGLI INCONTRI ZONALI

Luca Bicocchi , Silvia Notaro – Istituto degli Innocenti, CRIA

Percorso sperimentale di accompagnamento dei territori della Regione Toscana per l'attuazione delle politiche a favore dei minorenni e delle famiglie.

Promosso dal Centro Regionale di documentazione per l'Infanzia e l'Adolescenza (CRIA), ha visto il coinvolgimento delle Zone dell'Area vasta Nord Ovest, l'Area vasta Centro e l'Area vasta Sud-Est.

In una **prima fase**, il CRIA ha organizzato il seminario "Progettare servizi e interventi per bambini e famiglie" tenutosi nelle tre Aree vaste, alla presenza dei referenti delle Zone, durante il quale sono stati presentati i dati 2022 sui Profili di Zona, il rapporto sulle Équipe Multidisciplinari e una relazione sulle fonti di finanziamento europee e nazionali disponibili per la programmazione zonale.

In una **seconda fase**, i ricercatori e le ricercatrici del CRIA hanno incontrato i referenti delle singole Zone nei territori di appartenenza, organizzando tavoli di confronto a cui hanno partecipato i referenti dell'area minori, membri delle Équipe multidisciplinari territoriali di ambito sociale e sanitari, i referenti dei Centri per le famiglie presenti sul territorio e, in certi casi, anche figure direzionali di area sociale e sanitaria. È stata poi presentata la proposta dell'indagine sulle Reti di Prossimità, avviata nel corso del mese di giugno 2023

Obiettivi del percorso:

- supportare le zone nei processi di attuazione delle politiche a favore dei minorenni e delle famiglie
- Approfondire, su un piano qualitativo e dialogico, la realtà dei servizi nel territorio toscano
- Rafforzare un rapporto di vicinanza tra Regione e zone offrendo supporto sul piano della programmazione, della creazione di reti istituzionali, nella formazione

1. Area vasta Nord Ovest

Referenti CRIA: Serena Franchi, Francesco Nuti

Incontri svolti tra il 16 marzo e il 30 maggio 2023

2. Area vasta Centro

Referenti CRIA: Valentina Ferrucci, Piera Petrachi

Incontri svolti tra il 15 marzo e l'11 maggio 2023

3. Area vasta Sud Est

Referenti CRIA: Luca Bicocchi, Marco Zelano

Incontri svolti tra il 15 marzo e l'11 maggio 2023

Zona	Partecipanti
Apuane	11
Elba	4
Livornese	9
Lunigiana	12
Piana di Lucca	18
Pisana	5
Alta Val di Cecina - Valdera	12
Valle del Serchio	13
Valli etrusche	31
Versilia	10

125

Zona	Partecipanti
Valdichiana Aretina	11
Valtiberina	15
Senese	6
Alta Val d'Elsa	4
Amiata Senese e Val d'Orcia	4
Colline dell'Albegna	4
Aretina	17
Grossetana	5
Casentino	9
Valdarno	10

85

Zona	Partecipanti
Fiorentina Nord ovest	3
Firenze	21
Pratese	9
Empolese Valdarno Valdensa	11
Mugello	14
Fiorentina sud est	14
Pistoiese	6
Valdinievole	7

85

295
partecipanti

28
incontri

Argomenti trattati

Risultati delle indagini svolte dal CRIA sulle **Équipe Multidisciplinari** e sui **Centri per la Famiglia**.

Partendo dagli aspetti principali evidenziati dai dati, sono state fatte emergere eventuali *criticità* e *punti di forza* della programmazione zonale

Metodologia del percorso

Approccio partecipativo di co-costruzione e co-progettazione degli interventi

Il confronto ha permesso sia un ulteriore approfondimento degli esiti delle indagini, sia la ricostruzione delle principali caratteristiche dei singoli contesti territoriali.

Sono state altresì raccolti i *bisogni formativi* e di approfondimento sui quali lavorare in maniera congiunta.

Indicazioni dai territori – dati di contesto

Significativo aumento del **numero dei casi/segnalazioni** relativi a situazioni di disagio e pregiudizio per i minori e le loro famiglie. Assieme all'aumento quantitativo si segnala anche una maggior complessità delle varie situazioni cui i servizi devono far fronte.

- Aumento dei casi presi in **carico dal SERD**: anticipazione età e aumento ragazze
- Aumento del numero dei casi di minori coinvolti in **procedimenti penali** (ad esempio episodi di baby gang/ bullismo)
- Aumento di casi di **ritiro sociale**

Crescente richiesta di aiuto da parte delle **famiglie** in grande difficoltà nel gestire le situazioni che coinvolgono i loro figli adolescenti.

- Difficoltà da parte delle famiglie ad esercitare **funzione normativa**
- Aumento di richiesta di **supporto alla genitorialità**

Indicazioni dai territori – alcuni nodi critici

Coordinamento

Quando nella zona non è costituita la SDS i Comuni segnalano la mancanza di coordinamento e integrazione dei servizi

Carenza di personale/ Turnover

In molti territori la carenza di personale qualificato (soprattutto psicologi) e l'eccessivo turnover rappresentano uno dei principali nodi critici. In particolare emerge la difficoltà di dare continuità al lavoro di equipe

Lavoro di rete con altre istituzioni di tutela

Alcune zone hanno riportato difficoltà nel gestire le richieste da parte del Tribunale per i Minorenni. Quando le richieste del tribunale sono numerose il personale è impegnato sulla tutela a discapito della prevenzione.

Per migliorare il dialogo con i tribunali potrebbe essere utile prevedere una formazione congiunta con l'autorità giudiziaria

- Ipotesi di formazione congiunta su novità introdotte dalla «riforma Cartabia»

Indicazioni dai territori – alcuni nodi critici

Lavoro di rete con altre istituzioni di tutela

In generale buon livello di collaborazione con le **scuole**, importanti per programmare **attività di prevenzione** e intercettare possibili situazioni di pregiudizio.

Fondamentale collaborazione con la **Conferenza zonale educazione** ed istruzione.

Alcune zone riportano **difficoltà** da parte degli insegnanti **nell'effettuare le segnalazioni** per scarsa conoscenza sulle modalità corrette per effettuarle.

- Formazione specifica rivolta alle scuole sulle modalità corrette per effettuare le segnalazioni (e sulla loro utilità anche in funzione preventiva)

I Centri per le famiglia – quanto emerso dagli incontri

Nella maggior parte delle Zone delle tre Aree vaste sono in via di realizzazione nuovi **Centri per la Famiglia**. In tutto, alla data in cui sono stati svolti gli incontri, si contano **12 centri attivi**.

In generale, i centri risultano avere sia una **funzione di coordinamento** dei servizi presenti nella zona, sia una **funzione di raccordo e accoglienza** verso l'utenza che deve accedere a servizi, presso una sede dedicata.

Nella maggior parte delle zone i **fondi famiglia** previsti per la realizzazione dei centri sono stati determinati per l'apertura ovvero il rafforzamento delle attività già in essere.

I Centri per le famiglia – quanto emerso dagli incontri

Principali criticità raccolte

Reperimento **spazi dedicati** per il Centro anche perché i fondi previsti dalla Regione non hanno previsto delle voci di spesa dedicata all'affitto degli ambienti.

- Per supplire a questa difficoltà alcune zone dichiarano di ricorrere al supporto del privato sociale.

Utenza di riferimento prevalentemente da invii e prese in carico da parte del servizio sociale e dal gruppo tutela

- Alcune zone stanno promuovendo un'apertura alla cittadinanza attraverso azioni di disseminazione e informazione

I Centri per le famiglia – quanto emerso dagli incontri

Principali criticità raccolte

Copertura geografica: spesso si riesce a garantire un'unica sede centralizzata dei servizi per tutta la zona, rendendo difficoltoso l'accesso delle famiglie residenti nelle aree meno centrali

- Si ipotizza o l'apertura di più centri o la dislocazione dei servizi presso diverse sedi.
- In una zona ipotesi di “centro famiglia itinerante” attraverso un furgone o un altro mezzo dedicato

... alcune indicazioni raccolte sull' **Équipe Multidisciplinari**

Per quanto riguarda le **Équipe Multidisciplinari (EM)**, le tre Aree Vaste presentano una forte differenziazione in termini di strutturazione, formalizzazione e dislocazione delle EM.

Anche la frequenza degli incontri del gruppo varia significativamente: in alcuni territori gli incontri sono su casi specifici e quindi si riuniscono “al bisogno”, in altri sono strutturati mensilmente o ogni 15 giorni.

Tutte le zone riferiscono come le EM gestiscono le prese in carico sia del territorio, sia su invio dell'autorità giudiziaria, con una netta prevalenza di queste ultime.

Generalmente, viene sottolineata una carenza di personale specializzato della psicologia.

Proposte di possibili percorsi formativi

- ▶ Formazione specifica per gli operatori che all'interno del Centro per la famiglia dovrebbero essere dedicati a fornire informazioni alle famiglie (**sportello informativo** alle famiglie e **accoglienza**).
- ▶ Formazione agli operatori per promuovere progetti di **sensibilizzazione** e **prevenzione** nella scuola e con le famiglie. Formazione per offrire agli operatori strumenti utili alla promozione e pubblicizzazione dei Centri
- ▶ Formazione specifica sulle linee guida del Dipofam, possibilità di **scambio con buone prassi** ed esperienze già consolidate (esempio Emilia Romagna). Occorre che le Zone siano accompagnate a sviluppare funzionalità e modelli operativi dei Centri per le famiglie che siano rispondenti alle esigenze dei diversi territori, che arricchiscano l'offerta dei servizi esistenti, che siano vissuti come luoghi di accesso e risposta ai bisogni diffusi delle famiglie.